

Punzo, i miei 30 anni di teatro in carcere - Teatro

Paolo Petroni
24 luglio 2018

"Sono 30 anni che mi misuro in un rapporto quotidiano con la durezza di questo luogo, quindi deve essere stato un mio bisogno personale - spiega Armando Punzo, creatore, animatore e regista della Compagnia della Fortezza, che lavora dentro il carcere di Volterra - ma assieme c'era la necessità di riuscire a misurare la possibilità e la forza di una realtà altra che si contrapponesse a specchio a quella del carcere e, in questo senso, l'approdo al mondo e ai personaggi di Borges è naturale e significativo alla scadenza di questo importante compleanno". Lo si festeggia col nuovo spettacolo intitolato "Beatitudo", presentato dal 23 al 26 luglio tra le stanze, i corridoi e il grande cortile del carcere all'interno della Fortezza Medicea. Il 29 luglio poi sarà al Persio Flacco di Volterra nella sua versione "diversa, più concentrata ma con lo stesso senso, personaggi e parole", per un teatro chiuso all'italiana (che avrà una tournée nei Teatri di Pisa, Cagliari, Milano e altre città in via di definizione), infine il 4 agosto in un nuovo spazio davvero scenografico per il progetto "Le rovine circolari" all'interno di una delle grandi torri di raffreddamento della Centrale Geotermica Enel Green di Larderello (Pisa), cui è stata demolita la parte superiore, trasformando la base rotonda in un'arena, ristrutturata quale nuovo, suggestivo luogo per spettacoli.

Il lavoro attuale porta a compimento "Hybris", lo studio preparatorio dello scorso anno, il più sorridente, onirico e poetico di tutti quelli degli ultimi anni, liberamente ispirato all'opera appunto di Jorge Luis Borges col titolo generale "Le parole lievi". "Questo grande scrittore argentino ci racconta tutta l'umanità, l'insieme dei suoi personaggi è molto vario e sono di tutte le epoche storiche, nella cui realtà portano la propria realtà poetica e danno corpo all'altro aspetto del nostro essere umani, quello sognante. Così io, noi abbiamo voluto per 30 anni sognare e imporre, imporci alla realtà quotidiana, perché esiste un'altra possibilità", sottolinea sempre Punzo. Quindi aggiunge: "Stiamo vivendo un momento storico in cui le parole sembrano perdere senso nel confronto con la durezza che ci circonda, che cerca di imprigionarci in un mondo aspro, come non ci fosse più nulla da fare. Ecco allora l'importanza che noi si riesca a essere il sogno nostro e di altri, dello spettatore che finisce per sognare con noi. Siamo usciti dal Novecento che è il secolo in cui l'uomo ha preso coscienza dei propri limiti, della labilità di valori e fedi, ed è come non fossimo riusciti a andare poi oltre, mentre l'impegno deve essere quello di passare dall'homo sapiens, all'homo felix. Ci vorrà tempo, noi probabilmente non lo vedremo, ma bisogna lavorarci, come facciamo noi qui a Volterra, in carcere, luogo che evidenzia tutti i limiti e, assieme, contiene la necessità di superarli".

In "Beatitudo" tutto "accade come per la prima volta, mettendo continuamente alla prova tutto quel che pensiamo, sovvertend ogni tipo di certezza, spostando di continuo il nostro livello di comprensione e disattendendo tutte le nostre aspettative". Al centro uno specchio d'acqua, "specchio appunto nel cui riflesso è la possibilità di trasformazione e le immagini non stanno mai ferme, la liquidità come non solidità". Quando gli spettacoli di

Punzo e dei suoi carcerati, tra i quali sono ormai dei veri attori (e uno, Aniello Coppola, ne ha fatto una professione ed è stato premiato con un David per il film "Reality" di Matteo Garrone) prendono vita sotto le imponenti mura e bastioni dell'antica Fortezza, questi sembrano sparire e si entra in un mondo, un sogno senza più limiti, aperto alla possibilità di una realtà altra.

Il carcere di Volterra si è aperto più volte, non solo agli spettatori dell'appuntamento annuale, ma anche in varie altre occasioni e di recente a studenti di scuole superiori e inferiori e università di tutta Italia, "alimentando la forza centripeta della relazione tra carcere e realtà esterna" con laboratori speciali per questo progetto "Trent'anni di Fortezza", promosso e sostenuto dal Mibact, dagli enti locali e dalla Regione Toscana, con il Ministero di Grazia giustizia e poi Enel Green Power e Acri-Associazione Fondazioni casse di Risparmio. E per questo compeanno Punzo annuncia anche che si è aperto finalmente uno spiraglio per il suo agognato progetto della costruzione di un vero teatro all'interno del carcere, aperto a reclusi e con le modalità opportune al pubblico, grazie all'interessamento dell'Autorità giudiziaria che sta coinvolgendo il Ministero per le infrastrutture, mentre spera il Mibact prenda atto dell'eccezionalità dell'esperienza teatrale del carcere di Volterra con un aiuto maggiore e mirato.